



Trasporti urbani e mobilità sostenibile: le proposte di Monica Frassoni e dei Verdi

La congestione del sistema dei trasporti e il degrado ambientale si manifestano soprattutto nelle grandi **aree metropolitane**, dove l'automobile la fa da padrone e gli spazi urbani vengono sottratti ai cittadini non motorizzati. I morti per incidenti stradali si aggirano attorno ai 49,000/anno nell'Unione Europea e quelli dovuti all'inquinamento atmosferico derivato dal traffico attorno ai 40,000/anno.

CHE FARE

La vera svolta consisterà nel riuscire a **trasferire il massimo possibile di traffico verso un trasporto più rispettoso dell'ambiente**, in particolare verso la ferrovia, il trasporto fluviale/marittimo e il trasporto pubblico/collettivo. Naturalmente, tutto ciò richiede investimenti notevoli nelle infrastrutture e nelle nuove tecnologie. E' necessario un cambiamento di orientamento drastico nella Politica Comune dei Trasporti (PCT). Questo può avvenire tramite una politica di tariffazione di infrastrutture e sistemi di trasporto e di imposizione fiscale dei consumi energetici equa ed efficiente - per esempio internalizzando per quanto possibile i costi sociali ed ambientali - così come attraverso un cambiamento di comportamenti nella mobilità - per esempio tramite campagne di sensibilizzazione, anche a livello dell'UE.

I Verdi propongono di agire su tre differenti livelli per la revisione della PCT.

- (1) In primo luogo, bisognerebbe evitare e/o limitare i volumi di traffico stradale ed aereo, secondo il principio di prevenzione.
- (2) In secondo luogo, bisogna migliorare le prestazioni di tutti i mezzi di trasporto, aumentando l'utilizzo di fonti rinnovabili, riducendone il consumo energetico, migliorandone l'efficienza energetica e diminuendo le emissioni di CO₂ (tramite miglioramenti operativi e tecnici).
- (3) In terzo luogo, dovremmo trasferire una considerevole parte del volume di traffico verso modi più sostenibili, come l'intermodalità, il trasporto fluviale e marittimo, il trasporto pubblico/collettivo e/o non-motorizzato

VADEMECUM VERDE

I Verdi si impegnano a portare avanti nei prossimi 5 anni di legislatura europea le seguenti misure:

- La **riduzione del traffico merci su gomma di 1/3 entro il 2010** attraverso una pianificazione regionale adeguata dei sistemi e degli insediamenti produttivi, l'internalizzazione dei costi esterni del traffico su gomma, il finanziamento incrociato da parte degli utenti del trasporto su gomma/strada di modi di trasporto alternativi, un'applicazione efficace della legislazione sociale nel settore del traffico su gomma;
- Un **programma di grandi investimenti** europei nell'infrastruttura ferroviaria e tranviaria, in particolare nelle zone urbane, rivedendo dove necessario gli orientamenti delle TENs;
- La promozione di una **rete europea Car Free Cities** di città che si impegnano ad introdurre politiche innovative in favore di una mobilità senza automobili; questa rete avrebbe diritto a finanziamenti a livello europeo;
- Lo **sviluppo dell'intermodalità**, ovvero della capacità di utilizzo combinato di diversi modi di trasporto, non solamente nel trasporto merci, bensì anche per i passeggeri (combinazioni treno-bus-bicicletta-car pooling-car sharing-rent a car) e lo sviluppo di progetti-pilota di promozione della **mobilità ciclabile** nelle città e di una rete transeuropea di piste ciclabili che colleghi tra loro i centri urbani;
- La promozione di progetti-pilota per la **gratuità del trasporto pubblico urbano**, per un trasporto pubblico urbano a costi ridotti come nella città belga di Hasselt, e per la diffusione generalizzata di sistemi tariffari integrati di facile uso per il pubblico;
- L'accelerazione della **ricerca europea sull'innovazione tecnologica** nei settori chiave quali il risparmio energetico, l'idrogeno, le celle a combustibile, i combustibili biologici, le energie rinnovabili (solare);



- L'introduzione di **filtri a particelle nelle nuove vetture diesel** entro il 2010 per trattenere le polveri fini, responsabili di bronchiti, asma e malattie cardio-vascolari nelle città;
- La **revisione degli accordi volontari** con l'industria automobilistica e l'adozione di ambiziosi obiettivi di efficienza energetica e sicurezza stradale nel settore dei trasporti (contenimento velocità, design meno impattante);
- L'introduzione di **restrizioni alle emissioni inquinanti del settore aereo**, attraverso l'adozione di una nuova fiscalità sul kerosene ed attraverso l'assegnazione degli 'slots' in base alle prestazioni ambientali, che permettano investire nel contenimento dell'inquinamento attorno agli aeroporti; la **proibizione dei voli notturni** nelle aree urbane;
- La riduzione dei morti sulle strade europee del 50% entro il 2010. Per questo è necessaria una legislazione europea vincolante e severa in materia di **sicurezza stradale** che regolamenti il tasso di alcool nel sangue dei conducenti, i limiti massimi di velocità (in particolare 30 km/h in zone urbane) e la messa in sicurezza dei 'punti neri' della rete stradale.